USB - Area Stampa

# SANITÀ LAZIO: LICENZIATI TUTTI I LAVORATORI CRI DEL 118 DI ROMA E PROVINCIA

**Denuncia USB, dal 1 Ottobre a rischio il servizio di soccorso alla cittadinanza**

Roma, 28/09/2011

91 precari di Croce Rossa, da tempo impegnati nel servizio 118 in convenzione con l'Ares, hanno ricevuto le lettere di licenziamento da Croce Rossa Italiana. Dal prossimo sabato, 1 ottobre, sarà a rischio anche il servizio di soccorso alla cittadinanza.

Secondo l'USB Coordinamento Croce Rossa, è gravissimo che un ente come la CRI abbia scelto di abbandonare un servizio per lei da sempre qualificante, aprendo di fatto le porte al variegato mondo di associazioni ed enti che operano nel settore senza garanzie di qualità e professionalità, e lasciando al loro destino incerto i 91 lavoratori e le loro famiglie. Si tratta di un ulteriore segnale dell'incapacità gestionale e del cinismo del Commissario, nonché del grave stato di degenerazione di questa istituzione pubblica.

Corresponsabile l’ARES Lazio, che ha scelto di mettere nelle mani del mercato selvaggio questo importantissimo servizio, come se la vita umana fosse merce e come se un servizio pubblico di soccorso si dovesse svolgere non sulla base della qualità e delle esigenze dell’utenza, ma sulla logica dei tagli che stanno già demolendo la Sanità del Lazio.

La USB rimarrà al fianco dei lavoratori in lotta per la difesa del proprio posto di lavoro e dichiara fin d’ora lo stato di agitazione di tutto il personale precario e stabile di CRI. Forte è infatti il timore che questo licenziamento non sia che il preludio della definitiva dismissione di Cri, e dunque un campanello d’allarme per tutto il personale circa il futuro occupazionale.

La Usb invita inoltre tutte le forze sociali e politiche ad attivarsi  affinché i licenziamenti siano ritirati ed il servizio venga ripristinato nella sua qualità e completezza.